

PSICOLOGIA BIBLICA • L'IMMENSO POTERE DEL SUBCONSCIO

Ciò che fa la differenza

Lo spirito cosciente al comando

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Riassumendo ciò che abbiamo esaminato nei due precedenti articoli, possiamo così schematizzare:

	Cervello	L'organo fisico posto nella cavità cranica			 
	Mente	L'insieme delle attività cognitive	"Lo spirito dell'uomo che è in lui". - 1Cor 2:11.	<i>Conscio</i> L'io consapevole <i>Subconscio</i> L'io operante al di fuori della coscienza	

Il nostro subconscio è come un campo: "Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato" (Gal 6:7, TILC). Il nostro subconscio risponde secondo ciò che vi abbiamo depositato. Ogni pensiero è un seme. In un campo si possono seminare semi di piante buone e di piante cattive. Il terreno non giudica e non distingue: produrrà ciò che vi è stato seminato. Così è del nostro subconscio. Non si può smettere di pensare, ma possiamo pensare in maniera cosciente oppure incoscientemente. Nel giardino della nostra mente siamo noi i giardinieri. Ogni giorno piantiamo nel nostro subconscio i semi dei nostri pensieri. Nella nostra vita e finanche nel nostro corpo (in virtù della psicosomatica) raccoglieremo ciò che vi abbiamo seminato.



È un fatto che la nostra mente è sempre impegnata in un chiacchiericcio interiore che il più delle volte si svolge senza che ce ne rendiamo conto. Che pensieri passano per la nostra mente? Se non stiamo attenti possono passare per la mente pensieri non buoni e negativi. E questi si imprimeranno nel subconscio. Se non stiamo attenti, possiamo essere noi stessi i seminatori di zizzanie che infestano il campo. A differenza della zizzania della nota parabola, che è seminata dal maligno e che sarà distrutta solo alla fine dei tempi (Mt 13:24-30), le cattive erbacce dei nostri pensieri non buoni vanno sradicate subito. Anzi, non vanno proprio seminate. Ma cosa possiamo fare se ci accorgiamo che stiamo seminando nella mente un pensiero negativo?



Con i pensieri negativi, e a maggior ragione con quelli malevoli, occorre essere *decisi* come fece Yeshùa con un demonio: “Gesù lo sgridò, dicendo: «Sta' zitto!» [“Taci!”, *TNM*]” (*Mr* 1:25). Al seguente versetto 27 è detto che “tutti si stupirono” e osservarono: “Egli *comanda* perfino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono!”. Ora, al di là del fatto storico e del fatto che si trattava di demòni, possiamo prenderne spunto su come trattare i nostri demòni. Quando un’emozione irrazionale o un pensiero cattivo fa capolino dal profondo del nostro io, occorre essere decisi e sgridarlo con forza. Con piena convinzione possiamo dirgli con autorità: “Taci! Mettiti tranquillo. Sono io che comando e tu devi ubbidirmi. Tu devi stare ai miei ordini senza interferire”.

La sostanziale differenza tra il conscio e il subconscio è che lo spirito cosciente è al comando e la parte subconscia della mente ubbidisce. Detto nella metafora dell’informatica,



è l’operatore che comanda e la macchina elettronica esegue.

Detto con metafora automobilistica, è il guidatore che deve condurre la vettura e non l’automobile che deve guidare il



conducente. Detto con immagini tratte dalla Bibbia:

“Se uno non commette mai errori in quel che dice, è un uomo perfetto, capace di dominare se stesso. Noi mettiamo il morso alla bocca dei cavalli, per fare in modo che ci ubbidiscano, ed è così che possiamo dominare tutto il loro corpo. Guardate le navi: anche se grandi e spinte da un vento molto forte, per mezzo di un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota”. – *Gc* 3:2-4, *TILC*.

L’immagine del pilota navale si presta molto bene al paragone con il conscio e il subconscio. Dalla plancia il comandante impartisce i suoi ordini. I macchinisti nella sala macchine non sanno neppure dove stanno andando, ma eseguono. Se il comandante smettesse di dare ordini, la nave andrebbe fuori rotta, forse andrebbe a schiantarsi contro una scogliera. La nave siamo noi stessi, il nostro corpo e la nostra vita; la mente conscia è il capitano e il subconscio è l’equipaggio che riceve gli ordini che prende sempre per buoni e li esegue.

Il subconscio è un servitore ubbidiente che non mette mai in discussione gli ordini del padrone. È come il soldato e lo schiavo di cui un ufficiale militare disse: “Ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: «Va'», ed egli va; e a un altro: «Vieni», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo», ed egli lo fa”. - *Mt* 8:9.

Anche quando non ne siamo consapevoli, ciò che pensiamo è per il subconscio un ordine. Chi pensa, ad esempio: “Sono incapace, soccomberò”, trasmette un ordine al subconscio che lo eseguirà, perché esso non distingue tra buono o cattivo e tra vero o falso. Il subconscio è sempre attivo, lavora 24 ore su 24; non dorme mai. Esso riversa sempre i frutti del nostro modo di pensare abituale.